Quotidiano **GIORNALE DI BRESCIA** 20-NOV-2010

Diffusione: 46.346 Lettori: 377.000 Direttore: Giacomo Scanzi da pag. 43

Scuola e impresa: l'Itis Castelli tra gli istituti italiani d'eccellenza

MODENA L'Italia resta, dopo la Germania, il secondo Paese manifatturiero d'Europa. Esiste però un «gap» molto forte tra le figure formate da scuola e università ed il fabbisogno delle imprese. Insomma le imprese cercano tecnici diplomati, ma i giovani in questi ultimi anni sembrano aver guardato altrove preferendo altri indirizzi di studio. Sulle ragioni di questo paradosso e le misure da adottare per colmarlo era dedicato l'incontro di ieri a Modena del Club dei 15 di Confindustria - ovvero le 15 realtà territoriali italiane nelle quali le attività produttive hanno maggiore incidenza nella formazione del prodotto interno lordo e tra le quali la provincia di Brescia rappresenta un vero pilastro.

All'incontro - concluso da un intervento del presidente Emma Marcegaglia - ha preso parte anche una folta rappresentanza bresciana guidata dal presidente di Aib Giancarlo Dallera e dal vicepresidente con delega all'«Education», accanto a loro imprenditori ed un gruppo di docenti in rappresentanza degli istituti tecnici bresciani accompagnati dal preside dell'Itis Castelli, Luigi Guizzetti insieme ai professori Rosanna Orsi e Francesco Catalano.

Il Club dei 15 di Confindustria ha dato vita in questi anni ad un progetto per la valorizzazione dell'istruzione tecnica che coinvolge numerosi istituti d'eccellenza dislocati sul territorio. A Brescia quest'eccellenza è rappresentata proprio dall'Istituto tecnico Castelli. «Aib ha aderito con convinzione all'iniziativa di Confindustria di mettere in rete scuole e imprese per fare meglio dialogare queste due realtà e introdurre innovazione nel modo di fare scuola - spiega Franco Beretta -. Per oltre vent'anni il mondo della scuola e dell'industria sono stati tenuti separati. Un danno al quale dobbiamo porre rimedio. Dobbiamo fare uno sforzo per sostenere ed indirizzare le scelte dei giovani verso gli istituti tecnici che sono le scuole del futuro».

L'eccellenza bresciana ha bisogno di giovani specializzati: meccanici, elettricisti, chimici. Figure diventate rare e ricercate. «Nell'area Valsabbina l'Itis di Vobarno sforna ogni anno un numero insufficiente di diplomati, ne servirebbero almeno tre volte tanto - spiega Renato Zanca della Mesdan di Puegnago -. Il comitato di zona di Aib ha iniziato un percorso nelle scuole medie inferiori. Ad ogni incontro ci sono più di 300 genitori. Qualcosa si sta muovendo». **r. raga.**